

RIFORMA ► L'ATTUAZIONE DEI DECRETI FA SÌ CHE ENTRINO IN VIGORE IMPORTANTI AGGIORNAMENTI RIGUARDANTI GLI INSEGNANTI E LE PROVE DI ESAME

BUONA SCUOLA BIS: LE GRANDI NOVITÀ

Il mondo della scuola necessita di continui aggiornamenti per far sì che gli studenti siano competitivi e formati correttamente, sia per quanto concerne l'istruzione che per l'aspetto legato alle future professioni. È proprio in quest'ottica che sono state promulgate le ultime riforme scolastiche, come la legge 107 del 2015, la cosiddetta "buona scuola". Riguardo a quest'ultima, lo scorso aprile, sono stati firmati dal Consiglio dei Ministri gli otto decreti attuativi, i quali hanno portato alla nascita della "buona scuola bis".

I TEMI IN OGGETTO

Sono molteplici i settori che hanno vissuto, a tal proposito, una piccola rivoluzione. Si parte dagli esami e dalle assunzioni per arrivare alla disabilità e all'infanzia. La riforma, però, non si limita a questo: vengono trattate, tra le altre, anche le tematiche legate alle borse di studio, alle riduzioni dei contributi e alla revisione dei percorsi nelle scuole professionali. Si tratta, quindi, di un rinnovamento epocale del sistema scolastico italiano che - come tutte le riforme - trova sia voci favorevoli che opinioni contrarie.

ASSUNZIONI DEI DOCENTI

Uno dei punti più importanti della "buona scuola bis" ri-

guarda gli insegnanti. L'obiettivo della norma è quello di inserire nel sistema scolastico insegnanti più giovani e preparati. Tutto ciò viene reso possibile facendo sì che - dopo avere conseguito la laurea magistrale - chi desidera intraprendere la carriera di docente debba prima superare il concorso biennale, prima di seguire un percorso formativo di altri tre anni.

GLI ESAMI DI STATO

Attraverso la "buona scuola bis" vengono modificate tanto le prove finali di terza media quanto gli esami di Stato da sostenere al termine delle scuole superiori.

Per quanto concerne questi ultimi, in particolare, cambieranno profondamente a partire dall'anno scolastico 2018-

2019. Occorre sottolineare, in particolare, l'abolizione del cosiddetto "quizzone", ovvero la terza prova scritta, che racchiude più materie. Cambia, poi, anche il requisito per l'accesso all'esame finale. Mentre, fino ad ora, era sufficiente la media del 6, la riforma stabilisce invece la necessità di conseguire la sufficienza in ogni materia.

Diventa di primaria importanza la carriera scolastica, che determinerà ben 40 punti - contro i 25 di oggi - mentre i restanti 60 punti dipenderanno dalle due prove scritte e

dall'orale finale con, rispettivamente, 20 punti a testa.

È fondamentale ricordare, poi, le variazioni riguardanti la prova conclusiva delle medie: in questo caso saranno solo tre le materie trattate, ovvero italiano, matematica e lingua straniera. La prova Invalsi, dunque, non dovrà più essere sostenuta al termine del percorso, ma verrà svolta all'interno del regolare anno scolastico.

TUTELARE LA DISABILITÀ

Una delle caratteristiche distintive di un Paese civile riguarda il modo in cui vengono trattate le persone diversamente abili. La legge sulla scuola, sull'argomento, stabilisce il sostegno potenziato e una quota di insegnanti fissi pari a 90.000. Le nuove assunzioni, in questo caso, po-

tranno essere effettuate solamente nel caso in cui membri del personale docente vadano in pensione. Tra le novità più importanti va ricordato anche il limite di 20 alunni per ogni classe in cui sia presente un ragazzo disabile.

IL DIRITTO ALLO STUDIO

Nella "buona scuola bis" viene trattato un altro argomento molto importante, ossia quello relativo alle borse di studio e agli incentivi offerti agli studenti più meritevoli.

In particolare, la legge prevede l'istituzione di nuovi assegni - per un totale di 30 milioni di euro - oltre che bonus per i libri di testo e le tasse scolastiche.

Una novità di primaria importanza, per chi frequenta le superiori, riguarda l'esonero nel pagamento delle rette. A partire dall'anno scolastico 2018-2019, infatti, i ragazzi del quarto anno - e dall'annata successiva anche quelli

del quinto - saranno esonerati dal pagamento delle tasse. Rimane confermata l'esenzione, già presente, per gli alunni di prima e seconda. Tra due anni, quindi, i contributi dovranno essere versati solo da chi frequenta la terza classe.

LA CULTURA UMANISTICA

Negli ultimi anni, nonostante l'eccellente tradizione italiana in questo campo, l'insegnamento delle materie umanistiche era stato un po' lasciato da parte.

Uno degli obiettivi della riforma scolastica, invece, consiste nel valorizzare questo tipo di cultura, potenziando anche l'insegnamento delle arti, della musica e del design.

È fondamentale ricordare, infine, come tutte le direttive indicate nella "buona scuola bis" riguardino anche gli istituti italiani presenti negli Stati esteri.

